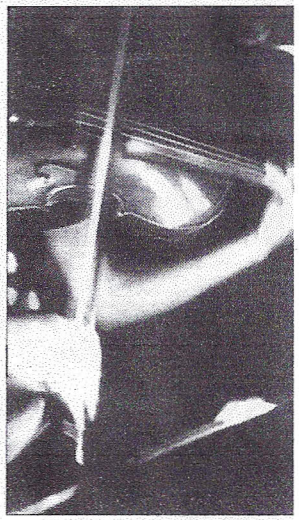
mentale di stimoli uditivi. Il professore Schlaug indica la direzione della ricerca futura in questo campo come quella che dovrà decidere se vi è una connessione casuale tra i dati riscontrati nel campione e l'ipotesi di una ristrutturazione interna e dinamica del nostro cervello in seguito al ripetersi di uno stimolo. Il ricercatore tedesco non nasconde come un'ipotesi alternativa potrebbe essere che si nasca con un cervello già predisposto alla musica, ovvero più ricco di materia grigia nelle zone giuste, cosa che negli anni porterebbe alcuni soggetti a scoprire la loro passione per questa forma d'arte. Altri indizi che sembrano avvalorare l'ipotesi di queste ristrutturazioni cerebrali indotte dalla reiterazione protratta negli anni di particolari attività, provengono da ricerche come quella condotta sul cervello dei tassisti londinesi. Infatti per questa categoria è stato riscontrato uno sviluppo anomalo dell'ippocampo, la zona del cervello che negli uccelli e negli animali in generale è deputata a funzioni di controllo della navigazione. Come per i musicisti, anche in questo caso lo sviluppo anomalo sembra essere proporzionale al numero di anni trascorsi dai soggetti esaminati alla guida.

PHILADELPHIA- *[a.a.]*La musica è materia grigia. Non è uno slogan contro l'insegnamento dell'arte dei suoni nelle scuole, ma il risultato di una recente ricerca che ha stabilito una correlazione tra la lunga attività di musicista professionista e lo sviluppo fuori dalla norma di alcune zone del cervello. Il professore tedesco Gottfried Schlaug ha presentato recentemente i risultati della sua ricerca, condotta su di un campione costituito da quindici musicisti professionisti e quindici persone che non hanno niente a che fare con la musica, al meeting annuale dell'accademia americana di Neurologia a Philadelphia. La tecnica usata dallo studioso va sotto il nome di MRI, Magnetic Resonance Imaging e costruisce, tramite uno scanner, una mappatura della quantità di cellule presenti nelle varie zone dell'encefalo. Da questa mappatura sembra che l'attività musicale possa avere indotto una ristrutturazione interna del cervello dei musicisti professionisti favorendo la crescita di materia grigia in almeno quattro zone chiave già conosciute per essere quelle deputate alla connessione tra stimoli visivi e meccanici, cosa che consente di suonare ciò che si legge da uno spartito, o

Un'indagine sve

I professionis della music hann più cervel



[OLYM